



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 42/14 DEL 23.10.2012

Oggetto: Organizzazione del sistema di governance sulle pari opportunità nell'ambito della programmazione comunitaria: POR FESR 2007/2013 e avvio della Programmazione 2014/2020.

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio di concerto con il Presidente, riferisce che nel futuro ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, così come nell'attuale ciclo 2007-2013, il principio delle pari opportunità e non discriminazione trova all'interno delle politiche strutturali dell'Unione Europea una rilevanza significativa. Al riguardo, rende noto che la proposta di regolamento generale COM(2011) 615/finale del 14.3.2012 all'art 7, stabilisce che gli Stati membri e la Commissione provvedano affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse nel corso della preparazione e dell'esecuzione dei nuovi programmi operativi e adottino le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

La preparazione del nuovo programma operativo, prosegue l'Assessore, deve essere accompagnata da una valutazione ex ante, che come dispone l'art. 48 della citata proposta di nuovo regolamento, deve prendere in esame anche l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire la discriminazione.

L'Assessore rende noto, inoltre, che ai sensi di quanto contenuto nelle proposte di regolamentazione comunitaria, la formulazione del nuovo Programma unitario (o dei Programmi per ciascun Fondo), va preceduta dall'accertamento delle condizionalità ex ante applicabili per ciascuna tematica da programmare e quelle di carattere generale. Tra le condizionalità ex ante "generali", ovvero trasversali a tutta la programmazione, vi sono 3 aree che riguardano il tema delle pari opportunità, in particolare: l'antidiscriminazione, la parità di genere e la disabilità.

L'Assessore ricorda che, nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 la Regione Sardegna si è contraddistinta, sia a livello nazionale che comunitario, come amministrazione che, nell'utilizzo dei fondi strutturali ha operato in maniera particolarmente efficace ai fini dell'integrazione del principio di pari opportunità e del mainstreaming di genere, grazie alla



sperimentazione di uno specifico modello organizzativo. La Sardegna è stata, infatti, fra le prime regioni italiane ad istituire l'Autorità per le politiche di genere (oggi rinominata Autorità per i diritti e le pari opportunità) e a consolidare un sistema di governance delle pari opportunità costituito insieme alla Rete di Animatrici. Tale sistema è stato anche preso ad esempio dallo stesso Comitato delle Regioni nel suo parere (2009/C 211/12) quando, per garantire l'applicazione concreta del principio di pari opportunità in tutti gli interventi regionali cofinanziati con le risorse comunitarie, invita tutte le amministrazioni regionali coinvolte nella gestione dei fondi comunitari ad istituire al loro interno, una «autorità per i diritti e le pari opportunità».

L'Assessore riferisce che nell'attuale ciclo di programmazione 2007-2013, in particolare nell'ambito del POR FESR approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 5728 del 20.11.2007, è prevista (al paragrafo 5.4.1) la riconferma e il rafforzamento del sistema di governance in materia di pari opportunità già adottato nel corso della precedente programmazione, riconoscendo nell'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità un appropriato meccanismo di coordinamento e nella Rete delle Animatrici di Pari Opportunità una importante occasione per implementare, monitorare e valutare la prospettiva di genere nel Programma, nelle azioni e nei progetti.

L'Autorità per i diritti e le pari opportunità, precisa l'Assessore, è un organismo tecnico interno all'amministrazione regionale, che opera presso l'AdG del POR FESR e la supporta ai fini di una corretta ed efficace integrazione del principio di mainstreaming di genere e di non discriminazione in tutti gli interventi cofinanziati dal Fondo e ne assicura altresì la coerenza con gli indirizzi e gli orientamenti comunitari e nazionali in materia. L'animatrice di pari opportunità è anch'essa una figura tecnica, interna all'amministrazione regionale, che opera all'interno di ciascun Assessorato e Ente dell'Amministrazione regionale coinvolto nell'attuazione del Programma, in stretto raccordo con l'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità e la Commissione regionale delle pari opportunità.

Nel corso dell'attuazione di suddetto Programma, riferisce ancora l'Assessore, ha finora operato l'Autorità per i diritti e le pari opportunità, incardinata presso l'AdG POR FESR e l'ha supportata nell'assolvimento dei suoi obblighi rispetto a quanto disposto all'art. 16 del Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio, mentre non è entrata a regime la rete di animatrici/animatori. Rileva quindi la necessità di istituire tale rete in modo da garantire il pieno rispetto di quanto disposto nel Programma.

Inoltre, considerata la complessità del quadro logico della futura programmazione 2014-2020 che richiede una articolata e forte attività di coordinamento, l'Assessore ritiene necessario procedere alla definizione di un preciso quadro organizzativo per il soddisfacimento degli adempimenti



preliminari richiesti in tema di “pari opportunità e di non discriminazione” da parte della Commissione Europea.

L'Assessore propone di mantenere invariato, anche per il periodo di programmazione 2014-2020, il modello organizzativo finora adottato nell'ambito del POR FESR per il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione, costituito da un'Autorità per i diritti e le pari opportunità unica per tutti i fondi che opera con il supporto della Rete di Animatrici di pari opportunità presso i diversi Assessorati coinvolti nella gestione. Al riguardo l'Assessore ricorda che la Giunta regionale con la deliberazione n. 32/32 del 24.7.2012 ha disposto gli adempimenti preliminari per la definizione del quadro programmatico 2014 - 2020 e considerato l'esperienza finora maturata, ritiene opportuno assegnare al Centro Regionale di Programmazione le funzioni di Autorità per i diritti e le pari opportunità ed il compito di porre in essere tutti gli atti necessari per l'assolvimento di quanto disposto dalla Commissione Europea in tema di pari opportunità.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, acquisiti i pareri favorevoli di legittimità del Direttore del Centro Regionale di Programmazione e del Direttore generale della Presidenza

DELIBERA

- di dare mandato al Centro Regionale di Programmazione, in qualità di AdG del POR FESR 2007-2013, di costituire la Rete di Animatrici Pari Opportunità per il Programma stesso;
- di confermare anche per il periodo di programmazione 2014-2020 un sistema di governance per il rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione, costituito dall'Autorità per i diritti e le pari opportunità, dalla Rete di animatrici pari opportunità e dalla Commissione regionale delle pari opportunità;
- di attribuire al Centro Regionale di Programmazione le funzioni di Autorità per i diritti e le pari opportunità per i Programmi comunitari 2014-2020;
- di dare mandato alla Direzione del Centro Regionale di Programmazione e alla Direzione generale della Presidenza di costituire, in raccordo con le Direzioni generali degli Assessorati, la Rete di Animatrici Pari Opportunità per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci